RAPPRESENTATIONE DI SANCTA EVFRASIA / CON POSTA PER MESSER CASTELLANO.

℄ Langelo annuntia.

SIlẽtio / udite: ĩ roma sõ moltan
regnante Theodosio Impatore
hauendo una nipote neprimi anni
fu data sposa adun gran Senatore
poi dispregiando ĩ terra ericchi pãni
elesse di trouar uita migliore
Eufrasia chiamossi: & se starete
attenti / la sua uita intenderete

Anngono sposo di Eufrasia dice.

O chara donna mia uita & sostegno
del tuo dilecto sposo & del suo core
di dirti el mio pẽsiero io fo disegno
& quãto mha ĩpirato oggi elsignore
tu uedi donna le riccheze e il regno
ogni cosa creata alfin poi muore
chi nasce: chi simuore: & chi nõ dura
cosi mal passa lhumana natura

Vno sidilecta al mondo delli stati
unaltro di & nocte andare a caccia
quellaltro cercha cibi delicati (cia
unaltro aspecta ĩ mar uẽto o bonac
chi ueste doro / & chi panni rosati
unaltro ꝑ amore arde & aghiaccia
alfine la morte a tucti mette il freno
perche cosa mortal ꝙsto uien meno

Pero dapoi chẽ dio ciha dato un fructo
bastici qsto / & nõ cerchiam piu gloria
chi spesso abraccia tropo / ꝑde il tucto
non e / senza fatica la uictoria
questo uiuer di carne induce a lucto
perochẽ toglie a buoni sẽno & memo
dunqꝫ uiuẽdo ĩ castita perfecta (ria
da Dio letterno bene ĩ ciel saspecta

Risponde la donna.

Dilecto sposo mio tanta dolceza
sente ogni senso perle tue parole
che lalma el corpo sidiuide & speza
le spine torneran rose & uiole
chẽ gioua al mõdo thesoro & richeza
se nello inferno poi lalma siduole
sauio e / chi pensa di sua uita il fine
chẽ tarde nõ fur mai gratie diuine

San Paulo dice / quel chẽ dõna prẽde
sta come quel che non ne prese mai
a ql che ha grã thesori & nõ glispẽde
dopo la morte fien tormenti & guai
sauio e / colui che al uero fine attẽde
sa ben la conscientia ql che fai (cto
larbitrio e / dato alhuomo & lintelle
siche operãdo mal / suo fia il difecto

Adunqꝫ sposo mio poi che il signore
cimostra il modo di salire al regno
stolto e / chi uede lapalma & lhonor
& di acquistarla poi non fa disegno
seruire a Dio con humilta dicore
fa lhuomo di uirtu supremo & degno
lymosine / uigilie & oratione
il porto son di nostra saluatione

Volendosi lo sposo partire dice.

Hor su poi chẽ ogni cosa e / ordinato
io uoglio ir la prouincia a uisitare

Risponde la donna.

ua / che Iesu preserui il nostro stato
& diati gratia di poter tornare

Poi che lo sposo e / ito alquanti passi torna adrieto & dice.

che uo io dire / io nõ tho ricordato
quel thesor / che felice misa stare
ꝗsta e / latua figluola La dõna dice
ua pur uia
chẽ ben nõ e / che ĩ terra maggior sia

Eufrasia segue orando mẽtre che il marito cammina.

O benigno signor quanto e / beato
colui che con amor segue tue legge
chi fugge euitii & ha ĩ odio il peccato
Dio ĩ eterno loconserua & regge

dir ſiſuol ꝑ prouerbio gia uulgato
guai a colui che morte locorregge
pero Ieſu fa con amore & zelo
tucti uegniam uictorioſi al cielo

Anthigono muore in camino:
& uno ſuo ſeruo dice da ſe.

Che debbo far / ſe madõna lo intẽde
da altri / io ſaro decto negligẽte (de
ma ſio glieldico / eglie caſo ch̄ ofien
del dire il uero tal uolta lhuõ ſipẽte
ma ch̄ dico io / lhuõ ch̄ e / prudẽte intẽ
& nõ ſendo riparo e / patiente (de
madõna e / ſauia & ſa bẽ chel morire
ꝑ modo alcun nõ ſipuo mai fuggire

El ſeruo ua ad Eufraſia & dice.

Sappi Eufraſia come il tuo marito
gia ſõ duo giorni o piu ch̄ morto iace
& ha madonna il ſuo corſo finito
con humil contritione & uera pace

Eufraſia piangendo dice.

Ome tu mhai di doglia il cor ferito
mondo crudel quanto ſei tu fallace
di fior fai frõde & poi di frõde ſtecchi
& guai aquel che tiporge glorecchi

Ome quãto e / ch̄ ſendo teco alquãto
parlammo dolcemẽte del ſignore
ome ch̄ il gaudio e / ꝓſto uolto ĩ piãto
ome chi ſenti mai ſimil dolore
ome ch̄ di ſtar ricta io nõ miuanto
ome dolente e miſifende il core
ome riposo della uita mia
ꝑche non fui io teco in compagnia

La figluola di Anthigono decta
Eufraſia come la madre pian
gendo / dice.

Padre dilecto chi penſaua mai
di perder coſi toſto un tal theſoro
ome chio ſono afflicta ĩ tanti guai
che pel graue dolor piangẽdo moro
o infelice Eufraſia che farai
ripara morte ad ſi crudel martoro
ome gliaffanni padre mio ſon tanti
ch̄ pel dolore io mi conſumo ĩ pianti

La madre dice alla figluola.

Io uo ch̄ al noſtro ĩperadore andiamo
accioche ſia del ſuo nipote certo

Riſponde la figluola.

piu ꝑ ſto altro camin madre pigliamo
andian ꝑ boſchi ĩ qualch̄ ſtran diſerto
quiui dolẽti il padre mio piangiamo
che per me tãti affanni ha gia ſofferti

La madre partendoſi dice.

q̃l che piace al ſignor conuien ch̄ ſia

Riſponde la figluola.

hor ſu pigliam come tu uuoi la uia

La madre allo imperadore dice.

Crudel nouella o magno Impadore
oggi Eufraſia tiriporta & dice
il tuo charo nipote & mio ſignore
ꝑ morte mha laſſata qua infelice
apunto giunſe ſopra me il dolore
quando io ſperauo di uiuer felice
pero dolce ſignor tu ſol ſarai
riposo & medicina a tanti guai

Lo imperadore turbato dice.

Queſto e / un caſo che tanto miſpiace
che par pel grã dolor mia uita paſſi
o uita de mortali quãto e / fallace
guai a chi ſeruo del peccato faſſi
tal crede al mondo di uiuere in pace
e in brieue tẽpo gliuien meno epaſſi
ſolo una coſa e / ch̄ mida conforto
chio ſo che ſanctamẽte clara morto

Eufraſia allo ĩperadore dice rac
cho mãdandogli la figliuola.

Di q̃ſto bel theſoro ch̄ Dio mha dato
a te committo la cura el penſiero
ſignor gran tẽpo a tutti noi ſei ſtato
hor padre ciſarai ſupremo & uero

Riſponde lo impoeradore.

fa pur che il uiuer suo sia costumato
che di farla felice altucto spero

Risponde la madre.

io tiringratio / & non temer che io
laterro sempre nel timor di Dio

Partesi la madre & dice alla fi/
gluola. (ne

Figliuola mia qual sei tucto il mio be
riposo dolce della uita mia
a me sendo tua madre / sappartiene
mostrarti el fin della diricta uia
ogni mortal belleza passa / o uiene
& prima e / secco il fior chi in terra sia
& p far dogni cosa una substantia
lhonesta donna ogni belleza auanza

Camillo pretore mãda una lette
ra allo Imperadore chiedẽdogli
p donna la figliuola di Eufrasia
& dice ad uno suo seruo.

Vien qua Valerio mio / ua cõ pstezza
questa allo imperio nostro porterai
& pche la uirtu pigritia sprezza
presto con la risposta tornerai

Risponde il seruo.

semp mifu di seruirti gran dolcezza
p me contento signor mio sarai

Il seruo da la lettera allo impado

Camillo qsta o iperador timãda (re
& a tua maiesta sirachomanda

Lecta la lettera lo impador dice.

Di a Camillo chi son preparato
in questo contentar sue iuste uoglie
pche glie tanto il parentado grato
quãto e / piu degno ql che prẽde mo

Risponde il seruo. (glie

semp sidixe / & e / parlar uulghato
chi di buon arbor buon pomi sicoglie
pero gratie imortal lo igegno el core
tirẽde / qual buõ seruo al suo signore

Torna il seruo & dice a Camillo.

Sappi come lo iperio e / ben disposto
a seguitar quanto tua uoglia brama
& hammi dato la risposta tosto
& per parẽte tuo titiene & chiama

Camillo allegro dice.

felice a me se allo imperio maccosto
e non mi puo mãchar thesoro & fama
richeze / nobilta / parenti & stato
fanno nel mõdo lhuomo esser beato

Lo imperadore ad uno suo ser
uo dice.

Presto su Manfredonio muoui epassi
& Eufrasia con presteza truoua
di / che uedere a me presto silassi
pero chio spero dargli buona nuoua

Risponde il seruo.

quãto a te piace imperador farassi
chi il seruir fedelmẽte e / ql chi gioua

Il seruo ua ad Eufrasia & dice.

madonna uieni / chi lo imperio desia
parlar teco

Risponde Eufrasia.

eccho io mimecto in uia

Giunta Eufrasia lo impadore dice

Di Anthigono io ritẽgo tal memoria
chi giorno & nocte alle sue cose pẽso

Eufrasia risponde.

qsto the signor mio honor & gloria
& pduce in chi serue amor piu intẽso

Dice lo impadore.

hor p non far molto lunga la storia
peroche il tẽpo con ragion dispenso
a Camillo pretor nobile & degno
dar la tua figlia altutto io fo disegno

Eufrasia risponde.

Tu sai charo signor chi al tuo uolere
potẽdo io nõ saprei mai contradire
essendo sauio / tu puoben uedere
el fine chi di tal cosa puo seguire

Lo imperadore dice.

quando eſaccoſta ilfar ben côl ſapere
rare uolte la barcha puo perire
ſe mia propria figluola fuſſi ſtata
nô lo ſe meglio io lhaueſſi allogata

Eufraſia dice.

Signore io penſo come io poſſa mai
a tanto benefitio ſatiſfare

Lo imperadore riſponde.

queſto e/ loffitio mio: pero farai
chio non tiſenta tal coſa parlare

Eufraſia dice.

hor oltre le licentia midarai
alla mia dolce figlia io uo tornare

Lo imperadore dice.

ua pure i pace Eufraſia riſpôde.
& tu rimani ancora Lo impadore.
priega Ieſu p me Eufragia riſpôde
il fo ogni hora

Eufraſia torna & dice coſi alla figluola.

Figluola mia ſappi che tu ſei ſpoſa
di q̄l Camillo che e/ tâto honorato

Riſponde la figluola.

chio tubidiſca e pare honeſta coſa
ma guarda ben cħ allo impio ſia gra(to

Dice la madre.

lui e/ quel che tha facta glorioſa
ſe lui nô fuſſi/ io non nharei parlato

La figluola riſponde.

dogni coſa il ſignor laudato ſia
ripoſo & pace della uita mia

Vno Romano alla Regina dice.

Salue Regina & madonna ſuprema
conforto & pace di chi chiede aiuto
bêche alq̄to al parlar mia lîgua tema
pur nuoce tutta uolta il parlar muto
io ſon p Eufraſia a morte extrema
condocto tal/ che la uita rifiuto
dapoi che morto il ſuo marito iace
deſſer ſuo ſpoſo a me ſia ſôma pace

La regina riſponde.

Queſto p me giocondo aſſai ſarebbe
ma nô ſo come allei tal coſa piaccia
pche tal doglia nel ſuo pecto crebbe
che mai ſi uide poi lieta ſua faccia

El Romano riſponde.

poſſibil queſto pur forſe ſarebbe
nô ſêp i darno il can nel boſco caccia
tal piange il ſuo marito/ cħ poi drêto
nô ſenti forſe mai maggior contêto

Riſponde la regina.

Hor oltre io mandero preſto a ſapere
qual ſia la uoglia ſua/ nô dubitare

Riſponde il romano.

o magna Imperadrice eglie douere
chio ti debba in eterno ringratiare

La Imperadrice dice.

ſta pur di buona uoglia & nô temere

El romano riſponde.

hor oltre debbio altro per uoi fare?

Dice la Imperadrice.

che tu ritorni El romano.
lo infermo amalato
mai non ripoſa ſe non e/ ſanato

La Impadrice mandando una lettera ad Eufraſia dice a un ſeruo.

Va Rondinella ad Eufraſia preſto
donna che fu di Antigono pretore
la mia lettera dagli/ & dopo queſto
attendi alla riſpoſta con amore

Riſponde il ſeruo.

il ſeruo che e/ fedele e/ ſempre deſto
a quel cħ uuole & comâda il ſignore

Segue dâdo la lettera ad Eufraſia

a uoi con q̄ſta io ſon mâdato î frecta
dalla regina: & la riſpoſta aſpecta

Eufraſia lecta la lettera turbata di(ce.

Ritorna a q̄lla & di cħ p̄ſtamête
io faro la riſpoſta a quâto ha decto

Segue da ſe piangendo,

o misera infelice alma dolente
qsto e' lamor di Antigono perfecto
mētre chi e' uno nella uita presente
lutilita fa ilsuo seruitio accepto (cto
uien poi lamorte & pche emāca ilfru
in pochi di ogni amore e' destructo
Ome lassa dolente ad che partito
sei tu uenuta in cosi breue spatio
nō e' duo giorni che mori il marito
et uegho far di me gia tanto stratio
ma prima di morire ho stabilito
pero Iesu con tucto il cor ringratio
uoglio allo Impador farlo assapere
chio so che nhara pena & dispiacere
Segue a un seruo dādogli la lette
Porta qsta Currado alla corona (ra
& dalla in propria man con diligētia
Risponde il seruo.
la uoglia el senso & la ragion mispro
a far dl mio signor lobedientia (na
Eufrasia dice al seruo.
hor oltre ua figluolo in hora buona
Risponde il seruo.
eccho madonna con uostra licentia
Il seruo porge la lettera allo Im-
peradore & dice.
a te signore eufrasia dolente
con questa mha mādato prestamēte
Lo imperadore lecta la lettera
turbato dice.
Chi uide al mōdo mai cosa piu uana
chi e' la dōna' & piu leggiera & scioc
inuidiosa' suberba & prouana (cha
mille uane parole ha semp̄ in boccha
se tesse' cucie' fila' o uer dipana
sempre lhonor del proximo sitoccha
ringrazi Dio colui che ben sabbacte
che qste gratie a pochi oggi sō facte
Dipoi lo impador chiama la reina
da parte & tucto turbato dice.
Chi tha facto hoggi far tanta pazzia
donna contraria a chi ben far dilecta
questa e' la fede & la constantia mia
el ciel di tanto mal grida uendecta
se lamor del nipote e' ito uia
pēsa chi gaudio il tuo marito aspecta
quella e' fra laltre una regina degna
che ī terra allaltre ebuon costumi in
Risponde la regina. (segna
Signor perdona Dice lo impadore
et chi perdonerebbe! La regina.
la tua clementia Lo imperadore.
enonlo uuol ragione Dice la reina
un tygro mosso con parole harebbe
Risponde lo imperadore.
et anche te' che non hai discretione
Dice la regina.
graue fu ilmio fallir Lo impadore
anche sarebbe
degno per certo di gran punitione
Risponde la regina.
mai piu faro tal cosa Lo impadore
infino a tanto
chio chiugha gliocchi
Risponde la regina.
io morro prima in pianto.
Efrasia dice alla figluola.
Figluola io uo che iuilla cenandiamo
per ricrear la uita & lo intellecto
Risponde la figluola.
quanto uipar di far' tanto facciamo
che idio sia dogni cosa benedecto
Eufrasia dice.
uedi figluola mia quel chi noi siamo
altro non ce se non pena & dispecto
Risponde la figluola.
p certo madre mia chio locomprēdo
pero nō molto a qsto mondo attēdo
Eufrasia mentre sipartono dice.
Io ueggio un monasterio figlia mia

di somma sanctita & deuotione
et perche certa di lor uita sia
el cibo & lor riposo e' loratione
dura per certo & aspra e' la lor uia
ma ogni affanno e' lor cõsolatione
doue sacquista il paradiso el cielo
chi nõ sopporterebbe caldo & gielo!

Risponde la figluola.

Hor oltre madre mia andian chi sẽto
il cor' che come neue sidestrugge
chi e' per certo alla salute lento
nõ uede ben chel tẽpo passa & fugge
sẽp nõ ua la naue con buon uento
fortuna spesso con grã furor mugge
colui lo sa chi in qsto mondo pruoua
che spesse uolte ingãnato sitruoua

Giunta eufrasia al monasterio picchia la ruota del monasterio & dice

Aue maria Vna monaca risponde
gratia plena' madonna
chi siete uoi! Risponde eufrasia.
Eufrasia son decta

Dice la monaca alla Badessa.

hora alla ruota e' uenuta una dõna
Eufrasia chiamata' che uaspecta

Dice la Badessa.

quella chi e' di pieta madre & colõna
sempre sia dogni cosa benedecta

Seguita la Badessa & dice ad eufrasia
passate drẽto col nome di dio
che di uederui io ho sommo desio

Eufrasia dice alla Badessa.

Poi che Antigono mio passo di uita
et chio rimasi in uedouile ammanto
qsto mondo crudel mha si schernita
chi quasi il tẽpo ho cõsumato ĩ piãto
pero deliberai di far partita
et di uenire a questo luogo sancto
et con la mia figluola stare appresso
al munisterio: & uisitarui spesso

Madonna ad Eufrasia dice.

Hauete uoi questa figlia sposata!

Eufrasia uedoua risponde.

si' madre mia: & e' gia pusso allanno

Madonna alla fanciulla dice.

dimmi come contẽta nesei stata!
di questo sposo tuo' che dato thãno

Risponde la fanciulla.

qlla cosa a figluoli debbe esser grata
laqual in terra da lor padri eglihãno

Dice Madonna.

ami tu piu lo sposo che il signore!

Risponde la fanciulla.

no madre mia' chi fare troppo errore
Emha Dio di mente dato prima
la uita: & dopo questa la ragione
laroba ãcora: benchi io nõ neso stima
poi di saluarmi eglie stato cagione
dal padre eterno & da gloria sublima
a patir morte & passione uenne
quale e' colui chi stolto nõ chiamassi
ql' chi piu il seruo chel signor amassi

Madonna dice.

Ami tu piu figluola el monasterio!
che qsto sposo che tha dato ilmondo

Risponde la fanciulla.

uolẽdo dirui apunto ilmio pensiero
eccho Madonna che presto rispondo

Madonna dice.

guarda figluola mia di dirmi el uero

Risponde la fanciulla.

ql chi ho nel mio cor piu nõ uascondo
io amo prima Dio' & chi se dato
a seruir quello' misia semp grato
Lo sposo mio io non lo uidi mai
ne lui me certamẽte ha mai ueduto

Madonna dice.

guarda ben figlia mia quel chi tu fai
di raro acquista Dio chi lha perduto
se sposa del signor far tiuorrai

in cielo riceuerai el tuo tributo
Risponde la fanciulla.
questo Madōna il mio desio sarebbe
ma senza me mia madre cħ farebbe
Segue la fanciulla fra se medesima
Io son qui fra duo cibi / & nō so quale
pigliarmi certo: & rimaner uorrei
lassar mia madre ementsa pur male
dallaltra penso quel chio perderei
Segue la fanciulla & dice alla madre ginochione.
se mai priego mortale in terra uale
madre porgi soccorso a prieghi miei
de fa che sposa sia di quel signore
che ī croce sparse il sāgue p mio amore
La madre alla figluola dice
Andianne prima a casa
Risponde la figluola.
io uo restare Dice la madre.
con chi? Risponde la fanciulla.
qui con Madonna Dice la madre
et me soletta
uuo tu figluola altucto abandonare
Risponde la figluola.
cħ uuoi chi faccia / se Iesu maspecta
Madonna dice
ql che uuol la tua madre siuuol fare
Risponde la figluola.
Madonna el mio Iesu piu midilecta
Madonna dice.
chi uuol dimorar qui / cōuiene a dio
prima botarsi
Risponde la fanciulla.
et cosi uo fare io
Fatemi qua portar del mio signore
qualcħ ymagine sancta / o uer figura
Segue la fanciulla botandosi.
a te dolce Iesu con humil core
mi boto / & dono la mia carne pura
Piangendo la madre dice.
come uuo tu chio uiua in tal dolore
Risponde la figluola.
Iesu de suo buon serui ha sempre cura
Madonna dice alla fanciulla.
non ce luogho per te
Risponde la fanciulla.
doue uoi state
quiui ancor me per ancilla menate
Dice la madre.
De uienne figlia mia
Risponde la fanciulla.
io ho dis posto
restarmi qui
Dice la Badessa.
el monaster non tiuuole
Risponde la fanciulla.
chi sha a seruire a Dio nel cor pposto
torlo da tal pensiero enon sisuole
Dice Madonna.
non siuuol far la cosa cosi tosto
cħ spesso dopo il facto lhuō siduole
digiuni & māgiar herbe & acqua bere
bisogna
La fanciulla dice.
o che piu dolce & bel godere
Queste sono al mio cor uita & cōforto
senza bactaglia nō sacquista honore
non siconduce mai la naue in porto
senza affanni / pericoli & sudore
benchē il camino ī te paia un po torto
ogni doglia mortal uince il signore
idio che a suo fedeli fu semp̄ magno
compensera la pena col guadagno
La Badessa dice alla madre della fanciulla.
Io ueggio donna ī costei si grā segno
chio uiconforto a sopportare ī pace
lo sposo cħ la eleggie / ha magior regno
il mōdo tu losai quāto e / fallace
Dice la madre alla badessa.

madre sol a pẽsar mãcha lo ingegno
pur debbo esser cõtẽta / se a dio piace
triema la lingua: el cor: la mẽte el sẽso
dolce figluola mia / quãdo cipenso

Segue la madre orando.

Iesu benigno eccho qui q̃l thesoro
cħ tu midesti / io telo dono & rẽdo
falla degna signor del sommo choro
la cui sõma dolceza io nõ comprẽdo
Iesu di doglia & di dolceza io moro
tanto da ogni parte il cor maccendo
questo fructo midesti / & q̃l tuo sia
guardalo p̃ mio amor dolce Maria

Segue la madre dicẽdo alla figluo

Ascolta con amor figluola mia (la
dolceza / uita & pace del mio core
chi uuol cħ il regno ĩ ciel Iesu glidia
uiua pur semp̃ col diuin timore
fa cħ la uita tua perfecta sia
chio non ciso trouar uita migliore
obediente / uigilante & presta
& alla charita semp̃ sta desta

Segue & dice a Madonna.

Prẽdete del mio cor Madonna sancta
q̃sto thesor / cħ ogni mio sẽso adiaccia
q̃sta mhe suore mia si dolce pianta
cħ il cor par di dolcezza sidifaccia
o Dio la cui potẽtia il mondo canta
riceui lei & me nelle tua braccia
qui resta il cor / & Anthigono e / teco
adunq; Iesu mio chi sara meco

La madre benedicẽdo la figluola dice.

Tanto tibenedica q̃l cħ regge
quãto io per tuo amor passi se mai
tanto habbi tu della diuina legge
quãto fu illacte el dolor chi portai
tanto tamĩ Iesu con la sua gregge
quãto so io / che hor mitrouo ĩ guai
rimanti ĩ pace & uoi Madõna & suore

La figluola tenẽdo la madre dice

restate ancora un po p̃ nostro amore

Madonna uestendola del habito
monacale dice.

Hor passa drento figluola dilecta
accioche del nostro habito tiuesta
fa cħ di charita tu sia perfecta
prõta semp̃ al ben far / deuota & p̃sta
colui cħ tien la conscientia necta
alloration con sua mente sidesta
stolto e / chi crede fruir uita eterna
se il timor di Iesu non lo gouerna

Madonna ueste Eufrasia: & le mo
nache faccẽdo oration per lei
dicono.

O Re del cielo / o redẽptor del mõdo
o gloria: o gaudio: o luce: o lume sãto
o uerbo eterno ĩ maculato & mondo
cħ di Eua ĩ gaudio cõuertisti el piãto
uesti lancilla tua signor giocondo
& dagli di forteza il primo ammanto
humil: deuota: obediente & buona
& al bene operar feruẽte & prona

Dice la madre alla figluola.

Hor cħ tu sei del habito uestita
come e / il tuo core figluola mia cõte (to?

Risponde la figluola.

nõ fui mai tanto licta alla mia uita
o che decoro & felice ornamẽto
rimanti mondo: io so da te partita
ogni cosa mortal ua come un uento

Dice la madre.

il segno della croce & l oratione
rimedio e / semp̃ dogni tentatione

Segue la madre dicẽdo a Madõna

Io uorrei hor da uoi pigliar licentia
il partir miradoppia poi la pena
sio so da te figluola dipartentia
sara la madre tua di doglia piena

Risponde la figluola.

Iesu sia semp̃ teco alla presentia

pur che tu sprezi la uita terrena
La madre dice alle suore.
hor oltre tucte in pace rimarrete
Dice la figluola alla madre.
la dota mia a poueri darete
Eufrasia siparte & un pouero glidi
Madōna ī charita ui uo pregare (ce.
che per lamor di Dio miriuestiate
Vnaltro pouero dice.
& io che a gran fatica posso andare
qualche soccorso al pouerecto date
Eufrasia risponde a poueri.
di cio chi ho / ueneuo parte fare
& quādo qsto macha / & uoi tornate
Vno pouero dice.
Idio semp̄ uiguardi   Eufrasia dice.
& cosi sia
hor su restate con la pace mia
Tornata eufrasia a casa dice da
se piangendo.
Hor conosco io ql ch e / esser solecta
cercha pur Eufrasia quanto uuoi
figluola echo tua madre ch taspecta
odi quanto son graui edolor suoi
Iesu lancilla tua dolente accepta
ch altro thesor dallei hauer nō puoi
uolan glispirti al cielo p farti segno
chio tiuorrei fruir nel sancto regno
Madonna dice alle suore.
Andate in charitate a ritrouare
Eufrasia / qual io ueglio almonastero
dite che uengha senza dimorare
& a boccha diregli el mio pensiero
Vna seruigiale siparte & ua ad
eufrasia & dice.
Madonna nostra ui uuol fauellare
& diquel chella uuol saprete il uero
Eufrasia risponde partendosi.
hor oltre io uengo:Dio laudato sia
& uoi uenite meco in compagnia

Giunta eufrasia al monasterio
Madonna glidice.
Diquel chio tidiro figlia dilecta
nō titurbar / che cosi piace a Dio
sappi ch il tuo marito ī ciel taspecta
con somma pace & cordial desio
a tanto gran thesoro essendo electa
non ticurar di qsto mondo rio (cia
se dio tichiama / & ch miglior bonac
tardi o p tēpo ognū la morte spaccia
Eufrasia uedoua rallegrādosi dice
O che dolce nouella il mio cor sente
hor tipotro dolce Iesu fruire
destati cieca / sorda & bassa mente
il signor pichia:hor e / tēpo daprire
nō sai tu cor mio duro chi nō sipēte
idio lota nel fuoco eterno gire
che il creatore la creatura chiami
nō so ch gratia ī terra magior brami
Eufrasia segue a Madonna uolen
do uedere Eufrasia sua figluola.
Poi che qsto Madōna al signor piace
fatemi la mia figlia qua chiamare
Madōna dice alle suore.
andate un po p lei che uenga ī pace
La madre dice alle monache.
presto / per chio misento consumare
Vna monaca dice a eufrasia mona
idio tifaccia de suoi don capace (ca.
uien / che Madonna tiuuol fauellare
Eufrasia monaca dice a Madōna.
Madōna che uipiace: io son uenuta
Risponde Madonna.
ecco tua madre / nō lhai tu ueduta
Resta con essa lei quanto ella uuole
& quanto ella timpone / tāto sifaccia
La madre dice alla figluola.
ascolta con amor le mie parole
& ql ch piace a dio / fa ch a te piaccia
lassarti sola emene increscie & duole

La figluola riſponde.
madre neſſuna infino a hor ticaccia
ſo che Madōna & tucte laltre ſuore
tiportano un pfecto & ſancto amore
Dice la madre.
Sappi figluola mia che preſtamēte
debbo paſſar di queſta mortal uita
pero figluola mia dolce & elemente
ſopporta in pace queſta mia partita
Piangendo la figluola dice.
ſi aſpra doglia madre ilmio cor ſēte
chio reſto pel dolor quaſi ſmarrita
orfana / afflicta / derelicta & ſola
dunq; tu laſſerai la tua figluola
Se Dio tichiama & io con teco ancora
poſſo a tanto triompho peruenire
La madre dice.
chi per Ieſu figluola piu lauora
maggior theſoro ĩ ciel glifa fruire
paſſa uia ilgiorno: lāno: ilmeſe & lho
coſa nō e / piu certa chel morire (ra
ſe Dio tiſerba / a maggior gloria fia
ſpera pur nel ſignor figluola mia
Riſponde la figluola.
Madre ſendo io ueſtita di tue ſpoglie
la carne el ſenſo & la ragion mitira
ome chi pon riparo a tante doglie
ome ch̄ indarno il meſto cor ſoſpira
mōdo crudel chi de tuo fructi coglie
guardiſi ben / pche la ruota gira
pieta / pieta dolce ſignore & padre
fammi morir con la mia cara madre
Dice la madre.
Figluola ꝗl che piace al magno Dio
a noi cō tutto il cor debbe eſſer grato
tu uedi quāto il mondo e / falſo & rio
creſcon gliaffanni īſieme col peccato
penſa che gaudio ſentira il cor mio
quādo io uedro colui ch̄ mha creato
Madōna fia tua madre: e ilpadre eter (no
ſara la tua ſperāza eltuo gouerno
Allhora con ogni ſtudio & diligentia
come fedele ancilla ſeruirai
el giogo della ſancta obedientia
con pace & charita ſopporterai
quanto piu aſpra fia la penitentia
tāto nel ciel maggior premio nharai
queſto ſia in brieue il teſtamēto mio
da ogni coſa per lamor di Dio
Et uoltandoſi Eufraſia uedoua
a Madonna ſegue & dice.
Et uoi dolce Madonna & chare ſuore
a Dio uilaſſo / rimanete in pace
pregate tucte in charita el ſignore
accio chio ſia di tanto ben capace
Madonna confortandola dice.
figluola habbi Ieſu ſēpr̄ nel core
ch̄ ogni altra coſa e / miſera & fallace
& noi con tucto il cor prieghi fareno
a quel ch̄ mai a ſuo fedel uien meno
Mētre che Eufraſia uedoua ſipar
te le monache fanno oratione
dicendo.
Ieſu che ſempre a iuſti prieghi attendi
Ieſu cōforto a chi il tuo nome chiama
Ieſu ch̄ gaudio & ſomma pace rendi
a quel che cō amor ticercha & brama
Ieſu ch̄ il cor de tuo buō ſerui accēdi
Ieſu che fai felice ognun che tama
Ieſu porto ſicuro / lieto & beato
perdona ad Eufraſia ogni peccato.
Eufraſia uedoua tornata in caſa
ſua dice alle ſue ancille.
Reſtate ancille con la pace mia
chio uo ſolecta alquanto dimorare
Vna ancilla dice.
uolete uoi madonna compagnia?
noi tiueggiam coſi penſoſa ſtare
Riſpōde eufraſia.
preghate Dio che forteza midia

Dice lancilla.
che hauete uoi dolce padrona a fare!
Eufrasia risponde.
ql che piace al signore:horsu restate
& uenendo nessuno / nõ michiamate
Eufrasia seneua in camera: & la
figluola monaca orando dice
Ad te uengho Maria fonte damore
soccorri a questa ancilla sconsolata
porto tranquillo dogni peccatore
cħ in terra a tucti la salute hai data
o medicina dogni humano errore
fonte dogni pieta madre beata
la mie chara / dilecta & dolce madre
porgila ĩ cielo dinãzi al sõmo padre
Vna ancilla uolendo ueder quel
cħ fa Eufrasia sua padrona dice.
Per certo io uo ueder se la padrona
sisente nulla Rispõde un seruo.
ella lharebbe decto
che uuol dir che tu sei oggi si buona
il bere e / quel che tisuol dar dilecto
La ancilla risponde.
la conscientia tal uolta misprona
El seruo dice.
& ancor molto piu qualcħ tocchecto
La ancilla irata dice.
costui mistratia / o guarda cħ sollazo
emipare oggi imbriacato & pazo
La ancila truoua la padrona mor
ta: & piangendo dice.
Ome / ome / ome madonna e / morta
Risponde il seruo.
come / tu sogni La ancilla dice.
uolessilo dio
o infelice a me chi miconforta
ome chi ho perduto ogni ben mio
El seruo non lo credendo dice.
de taci macta che il uin titraporta
Risponde lancilla.

come / non lo io decto ueduto io
Dice il seruo.
ella debbe dormire Lancilla dice
cosi facessi
quel somno tu / acciochè tu ilcredessi
El seruo ueduta la padrona mor
ta dice piangendo.
Eglie pur uero / ome chi mha priuato
di tanto bene in cosi breue spatio
si glihauessi una uolta almẽ parlato
in qualcħ parte il mio cor sare satio
mondo crudel tu mhai pur ĩgãnato
fãmi hor ql cħ tu uuoi chi ti disgratio
o dolce mia padrona / o uolto sãcto
io miconsumo / & tu nõ odi el piãto
El seruo segue & dice allancilla.
Tu tenandrai al monasterio / & io
alla corona lofarò assapere
Risponde lancilla.
ua pur / che io faro lossitio mio
questo non pensauo io oggi uedere
La ancilla ua al monasterio &
picchia la ruota & dice.
aue maria
Eufrasia monaca risponde.
ome laudato dio
che cosa ce!
Risponde la ancilla.
affanno & dispiacere
sappi come tua madre ome figluola
in questo punto tha lassata sola
Eufrasia piangendo dice.
Ome / ome dolce madre dilecta
ome Madõna ciha pur decto il uero
ome chi son da graue doglia strecta
ome che morte piu che uita spero
ome chio sento al core una saecta
che radoppia laffanno col pensiero
poi miconuince uno amoroso zelo
conoscendo chella e / salita in cielo

Madonna dice ad Eufrasia.
Figluola e si uorra fare oratione
pregando Dio che ci presti letitia
q̃sto nostro corpaccio e' la prigione
e͂ daffanni mortali sem̃p ha douitia
chi dispensasse il uiuer con ragione
lo spron della uirtu sarie iustitia
et concludendo molte cose insieme
guai a q̃l seruo chel signor nõ teme
El seruo ua allo impadore & dice
Sappi magna corona excelsa & degna
come Eufrasia e' di uita passata
Lo imperadore risponde.
morte crudel c͂ a noi uiuer insegna
puo esser che Eufrasia sia manchata
quello e' felice ' c͂ ben far singegna
la uita honesta a tutto il mõdo e' gra
costei col suo morir i ciel sitroua (ta
sich͂ ognũ guardi il benfar q̃to gioua
Segue lo impadore uoltandosi al
Che e' della sua figluola! (seruo
El seruo risponde.
al monastero Dice lo impadore.
che uisa ella! El seruo risponde.
ella ha lassato il mondo
Dice lo imperadore.
lo sposo che io glidie El seruo.
non far pensiero
ogni cosa mondana e' ita al fondo
Lo imperadore dice.
a questo modo far le noze spero
El seruo dice.
idio signore e' sposo piu giocondo
Dice lo imperadore.
Iesu se in cielo e miei parenti chiami
c'segno signor mio pur c͂ tu mi ami
Segue lo impadore dicẽdo a serui
Fate uenir lo sposo chio glidecti
chi nõ uorrei leuargli altra uentura
Vn seruo ua a Camillo & dice.
se di seruir lo imperio ti diletti
parlar ti uuol postposta ogni altra cu
Camillo risponde. (ra
chi uuol chel suo signore il seruo aspe
il seruir su o come bestial misura (cti
Giunto Camillo dinanzi allo im
peradore dice.
signor io son uenuto Lo impadore
assai mi piace
ponti a sedere ' & parleremo in pace
Segue lo imperadore & dice a Ca
millo.
Sappi Camillo come glie piaciuto
a Dio ' a se Eufrasia chiamare
et ancora ha la tua sposa uoluto
colei che poco inanzi tife dare
del mondo & di sue pompe fa rifiuto
et a Dio se uoluta consecrare
hauẽdo electo uno sposo piu degno
tu nõ debbi il suo bene hauere a sde
Camillo turbato rispõde. (gno
Dunq; debbo io signor restar priuato
di tanta sposa senza mia cagione
nõ e' la donna sempre in uno stato
eta glitoglie ancor la discretione
i spesse uolte alle fanciulle e' dato
mutar secondo e tempi opinione
pero mi par che con parole grate
chella ritorni o signor mio scriuiate
Lo impadore dice al cancelliere.
Su presto cancelliere scriuerrai
ad Eufrasia ' come tu hai inteso
c͂ ' che lo sposo si lamenta assai
stimandosi da noi essere offeso
Risponde el cancelliere.
presto facto sara quanto uorrai
ch͂ ho apunto il tuo uoler compreso
Segue il cancelliere a uno seruo
dandogli la lettera.
q̃sta Currado ad Eufrasia porta

& torna psto perche il caso importa
Currado ua al monasterio: & pic
chiando la ruota dice.
Aue maria Vna suora risponde.
gratia plena: chi bacte!
Currado risponde.
Currado, dello imperio seruidore
Madonna alle suore dice.
su presto, nō dormite: andate rapte
Vna monaca dice a Currado.
chi tha mandato!
Risponde Currado.
el nostro imperadore.
Vna monaca ua a Madōna & dice
eccho Madōna che noi siam disfacte
questo fia di Eufrasia il Senatore
Madōna dice.
saper si uuole ī prima ql che euuole
cħ spesso aduien cħ īdarno lhuō sidu
Vna monaca a Currado. (ole
Che uuo tu! Currado risponde
Eufrasia, se uipiace
fatela alquanto alla ruota uenire
Eufrasia dice a Madōna.
uo io! Madōna risponde.
si, chel signor tidoni pace
Eufrasia a Currado.
dimmi p charita quel che uuoi dire!
Risponde Currado.
al nostro imperadore assai dispiace
che tu nō uogli el suo uoler seguire
onde etiscriue come intenderai
Eufrasia pigliando la lettera dice
aspecta. & la risposta porterai
Madōna dice al seruo mētre che
Eufrasia scriue la risposta.
Esi sarebbe prima andare un ponte
et senza penne gliuccelli uolare
prima senza acqua sarebon le fonte
chel suo dolce Iesu uoglia lassare
chi e, salito di Tabor al monte
chi lo potra si alto ritrouare
Eufrasia da la lettera a Currado
et dice.
che la risposta, & come sei presente
per nostra parte saluta ogni gente
Currado porge la lettera allo im
peradore & dice.
Eccho qui la risposta che mha dato
quella, cħ nel benfare e, tāto accesa
ella ha il suo cor tāto a Iesu īfiāmato
cħ cōtro al mondo ella fara difesa
Lo imperadore dice.
fate cħ il cancellier sia qui chiamato
chi ho paura non lhauere offesa
Segue lo impadore & dice al cācel
leggi qui cācellier cō diligētia (liere
Risponde il cancelliere.
eccho chio legho con uostra licentia
El cācellieri legge le sequēte stāze
Salute Imperadore, conforto & pace
difesa a tuo fideli, guida & sostegno
di intēder di uoi nuoue assai mipiace
& dello stato tuo felice & degno
ma ql cħ assai miduole & midispiace
& cħ minduce al core un iusto sdegno
che a quella ancilla che a Iesu se data
di torgli tanto bene lhabbi tentata
Come conforti tu chio lassi Dio
per farmi sposa di cosa creata
dimmi, per uiolare il corpo mio
sio saro dalla morte liberata (sio
chi nel mōdan piacer fermo ha ilde
il corpo a uermi & lalma al foco ha da
p un cħ e, piē di uitii & di bruttura (ta
non lassero lo Dio della natura
Se un prendessi una candela ardente
& col fuoco abruciassi il pecto el uiso
non tiparre questo dolor cocente
quāto e, magior da Dio esser diuiso

graue de glia sara trouarsi absente
et non uedere il grato paradiso
maggior dolor sara trouarsi al loco
doue suo nutrimento sara il foco

Se quei chi son dãnati al fuoco eterno
potessin come noi piangere alquáto
fariem de corpi lor si graue scherno
che i brieue ciaschedũ sarebe ũ sácto
uedresti sculto nel cor lor lo inferno
el cibo el lor riposo sarie il pianto
noi che habiam tẽpo peccatori ĩgrati
seguiamo el uitio p morir damnati

Chi non si strugge nel diuino amore
o glie di pietra: o piu chi Neron crudo
chi il gusta ĩfiáma lalma el sẽso el cor
sempre saetta in quel diuino scudo
arde di charita: & mai non muore
fredd o nõ sẽte il corpo diaccio & nudo
ma chi nel sangue di Iesu si caccia
cõuien chi arda damore: o si disfaccia

Quanto cõforto e' nel orar perfecto
che tu parli con Dio & Dio ta scolta
q̄to piu torni allui ' táto hai dilecto
lui pone il seme: & tu nhai la ricolta
lorar tinfiáma il cor la mẽte el pecto
et mantien lalma da peccati sciolta
qual e' piu dolce don suaue & grato
che parlar con colui che tha creato

Io sto tal uolta in camera solecta
et sento razi del diuino amore
uegho uenir di fuoco una saecta
che per dolceza mi destrugge il core
ma perche ne suoi razi si dilecta
uola nel cielo ' il corpo ĩ terra muore
di questo dolce cibo ognor mi pasco
et mille uolte el di muoio & rinasco

Quãdo io pẽso al signor chi q̄llo e' dio
et io sua creatura: io uengo meno
lui uerbo eterno ' immaculato & pio
io stercho & puza mortale & terreno
quello e' nimico del peccato rio
et io di uitii & di bructura pieno.
chi fugge il mõdo & le sue põpe sprezza
dallui riceue ĩ q̄llo ogni dolceza

Ma quádo io pẽso chi quel sia uenuto
in terra ' a farsi p noi ladro & pazo
da Giuda ingrato tradito & uẽduto
menato di Anna & di herode al palazo
alla colonna poi tucto bactuto
le spine in fronte per piu suo sollazo
piagato ĩ croce & morto p tuo amor
nõ so come nõ scoppi a mezo il core

Vedere al collo porre una cathena
a q̄l signor chi tucto il mõdo ha facto
ueder di sangue la sua carne piena
alla morte per noi tirato & tracto
come nõ scoppi ingrato per la pena
pensando a benefitii che tha facto
de piangi alma dilecta: rõpi: & speza
pel tuo dolce Iesu tanta dureza

Puo esser che il tuo cuor uegha la testa
forata: & nõ aghiacci pel dolore
come puo esser chi lhuom facci festa
essendo ĩ croce morto il suo signore
lochio & la luce il gaudio manifesta
el sol si priua dogni suo splendore
sol a guardar o huomo in q̄lla stãpa
nõ so come ogni senso nõ auampa

Lieua la mẽte al cielo ' raffrena e passi
Iesu ti cercha: & tu lo uuoi fuggire
sendo signor ' quel seruo ĩ terra fassi
per nõ uederti al fuoco eterno gire
qual signor e' chi il seruo táto amassi
che uolessi per lui morte patire!
glie quello eterno bene luce infinita
che ĩ croce pende sol per darci uita

Stu taffliggi cosi sendo fedele
p qualchi affáno che il tuo corpo sẽte
pensa se in croce tu gustassi il fiele
come saresti humile & patiente
tu uuoi chi Dio ti dia la mãna el mele

di lachrime bagnar nõ uuoi la mente
come uuoi tu fruir la gloria eterna
se lamor di Iesu non tigouerna
Fu san Lorenzo insul fuoco arrostito
et Stefano dalle pietre lapidato
Paulo apostol di coltel ferito
et san Bartholomeo fu scortichato
et san Bastian dalle freccie schernito
et san Iacopo fu decapitato
& tu ticredi nel mondan dilecto
hauere il paradiso a te suggecto
Hieronymo che fu di uita specchio
per acquistar del paradiso il regno
con una pietra/ benche fussi uecchio
battersi il petto mai nõ hebe asdegno
& tu chĕ porgi al mõdo ãcor lorecchio
credi salire in ciel supremo & degno
impara Imperador da que chĕ sanno
che di te fia poi la uergogna el dãno
Tu cerchi il mõdo/ el paradiso aspecti
tu dormi & uuoi chĕ dio tidia la gloria
nel mondo giorno & nocte tidilecti
& credi hauer la palma & la uictoria
il mõdo segui & uuoi chĕ Dio taccepti
io credo chĕ tu perdi la memoria
se tu uai drieto aluitio el mõdo tracci
come uuo tu ome che Dio tabracci
Se tifussi promesso argento & oro
& che di giorno in giorno tu lhauessi
suaue tiparrebbe ogni martoro
pur che acqstarlo ome chĕ tul credessi
el ciel che the promesso per thesoro
ogni hora fuggi & di malfar nõ cessi
dunq; la colpa tua se il ciel titoglie
el mondo cieco & le tue uane uoglie
Quando uno ĩ terra domãdassi aiuto
et quella gratia non uenissi mai
la uoglia el suo desio nõ adempiuto
nõ fia: ma torneragli affanni & guai
o se col core a Dio non sei uenuto
tua fia la colpa se allo ĩferno andrai
pichia martella & suona pur ognora
che nõ acquista il ciel chi nõ lauora
Risguarda ũ poco o impador sotterra
uedrai doue la uana gloria e/ gita
gliocchi che uiddon tãte cose ĩ terra
la luce e/ gia pe uermini smarrita
la boccha puza & stercho drẽto serra
cascon le mani e pie: cascon le dita
cade la fronte el corpo apezo apezo
& tu del mondo ancor nõ sei diuezo
Chiama la madre el padre e tuo parẽti
amici/ stati/ thesori & richezze
gioie: cani: caualli: fanti & sergenti
et le tue uanita/ pompe & bellezze
tucti son come fumo in terra spenti
non son giouati palazi & forteze
uermini; puza: sterco; affanni: & stẽto
& qsta e/ la tua gloria el tuo tormẽto
Quando sara dal corpo separata
lanima/ che neuitii se nutrita
uedrassi alhor dal mõdo abãdonata
confusa pensera sua trista gita
sara dinanzi a Dio rappresentata
doue il peccato la fara smarrita
cosi dolente/ lachrymosa & mesta
sara da Dio di charita richiesta
Tu miuedesti al mondo pouerecto
& nudo & stãcho & nel dolore ĩuolto
semp̃ mhauesti in odio & ĩ dispecto
la pouerta mise tenere stolto
furno le põpe el mõdo il tuo dilecto
per questo il paradiso oggi the tolto
al fuoco eterno la iustitia mia
comãda & uuol che ĩ sẽpiterno stia
Vedrai uenir serpenti smisurati
aspidi sordi/ basilischi & tygri
& spiriti infernali tisaran dati
demon crudeli: horrendi: scuri: & ni
saranti e uitii tuoi rimprouerati (gri

di tormentarti mai saranno pigri
urla / strida / dolor / torméto & piáto
da far tornar dun huō crudele ū san
Vna cosa caduca & transitoria (cto
oggi fiorisce: & doman poi simuore
unombra ū uēto una mōdana boria
cħ prima che sia nato e / spēto ilfiore
un fumo di pan caldo e / la uictoria
del falso mōdo / cħ cida lhonore (g
chi sale: chi ascēde: chi ride & chi pian
la morte alfine ogni sperāza frange
Se uoi errando nel dilecto andrete
senza pastore o pecorelle ingrate
el cibo el gaudio el riposo che harete
sara / trouarui al boscho abādonate
tra mille lacci & uariate rete
sarete a lupi & alle fiere date
ma se drieto al pastore ir uidilecta
da uoi letterno bene in ciel saspecta
La pecorella che suagando corre
nō puo poi ritornar alla sua gregge
et se il suo buō pastor nō lasoccorre
dalla sua mala uia non sicorregge
cosi chi nel piacer uuol lalma porre
scorrēdo il mōdo sēza freno & legge
se non torna a Iesu pastor uerace
nō ha mai nel suo cor gaudio ne pace
Lhuō saffatica: & nel morir morēdo
et alla morte come un uento corre
di pechar nō sicura / ī terra hauendo
letterno fructo ī sempiterno a corre
al medico del corpo ua correndo
dal uitio non siuuole ingrato torre
miseria de mortali in tanta cura
per suo riposo ha una sepultura
Guarda dunq3 signor quel che tu fai
chogni amicitia rōpe un iusto sdegno
se ingrato ī terra al tuo factor sarai
nō sperar di salir su nel suo regno
et da mie parte a Camillo dirai
che del mio corpo non facci disegno
chi ho lo sposo mio cħ e / tāto grāde
che il ciel sipasce delle sue uiuande
E / la uirginita si bel thesoro
che trouar nō sipuo cosa pu degna
quāto ella sia in ciel sopra ogni coro
la madre dl signor cel mostra e inseg
cħ richeze mōdane o forza doro (na
q̄sta e / del ciel la trionfante insegna
uaso dogni uirtu / pura & serena
amor di pace & di dolcezza piena
Dio che al mōdo puo fare ogni cosa
nō puo chi e / corropta al tucto fare
che corropta non sia / cosi sichiosa
p Hieronymo / qual nō uedi errare
quādo cħ in terra e / caduta la rosa
perde lodore: & piu nol puoi trouar
q̄sta e / come la eta giouane & uerde
cħ nō sipuo acquistar quādo siperde
Questo thesoro chi nol perde in terra
cō grā letitia in ciel sempre ritiene
questo e / lospitio oue Iesu siserra
& giorno & notte ī q̄llo albergo uiene
chi uuol pace trāquilla senza guerra
riserui el fructo dello eterno bene
che chil perdessi nol racquista mai
guarda dunq3 signor quel che tu fai
Come uuoi tu chi perda un tanto fru
che mi sara ī eterno esser felice (cto
e sara il corpo mio prima distructo
guarda signor q̄l che Eufrasia tidice
sio hauessi potentia al mondo tucto
et fussi sopra ogni altra imperatrice
et credessi in eterno quel fruire
piu presto per Iesu uorrei morire
E sara prima el paradiso inferno
et manchera della sua luce il sole
el ciel fara uēdecta / īgāno & scherno
e sassi produrranno le parole
lassera prima il ciel suo bel gouerno

ebruchi torneran rose & uiole
di pesci & dacqua sara il mar priuato
prima chio lassi Dio cħ mha creato
Questo e' lo effecto & la conclusione
rimanti mondo con la tua malitia
& tu che sei per ministrar ragione
conserua la pieta con la iustitia
gouerna il regno tuo cō discretione
& uedrai poi de buoni q̄ta e' douitia
nō cō odio' rācor' uēdetta o sdegno
ma col timor di dio reghi il tuo regno
Io ticommetto & lasso ogni mio bene
dispensa p Iesu quel che miresta
q̄l cħ ciha dato il mōdo eglie di Dio
siche per conseruarci e celo presta
p tanto render q̄llo e' iusto & pio
come il sancto uangel cimanifesta
rendi & concedi q̄l cħ a me peruiene
accio possa fruir letterno bene
A serui nostri & alle ancille ancora
liberta signor mio concederai
chi enostri terreni tiene & lauora
ogni debito loro rimetterai
& io per uoi pregherro ogni hora
che Dio uiguardi da tormēti & guai
saluta la Regina' & resta in pace
che Dio tifacci de suo doni capace

Lecta la lettera lo imperadore dice a Camillo.

Questo dimostra chella e' uera sposa
di q̄l signor cħ e' somma sapientia
nelqual perfectamēte siriposa
onde non e' da fargli resistentia

Risponde Camillo.

tanto e' la uita mia piu lachrymosa
q̄to piu uedo ī lei maggior prudētia

Lo imperadore dice.

q̄do una gratia al seruo il signor chiede
stolto e' p certo se nō la concede

Camillo risponde.

Hor su poi che Dio uuol che cosi sia
lanimo almen col parentado tenghi

Dice lo imperadore.

quando saran destructe lossa mia
allhor uorro che tāto amor sispēghi

Camillo risponde.

io ringratio signor tua signoria
et priego chel tuo stato simātenghi

Dice lo imperadore.

torna a uedermi

Camillo dice.

io lofaro signore
che glie offitio di buon seruidore

Lo imparadore dice a serui.

Fate che dispensato sia per Dio
cio che sirruoua di Eufrasia nostra

Vno seruo risponde & dice.

ubidir mhe signor sommo desio
pero presto faro la uoglia uostra

El seruo di Anthigono dice.

seruo fui di Anrhigon clemēte & pio
il premio si de dare a chi ben giostra

Dice lo imperadore al seruo.

libero facto sia

Vna ancilla di Anthigono dice.

& io messere

Lo impadore dice.

& anchor tu' che glie iusto & douere

Vno pouero ad uno altro dice.

O Michelaccio chiama si po il Cibeca
& Sparapane & Luca cieco el Cola
chi pigli el zufolin' chi la ribeca
che oggi e' q̄l di che sugnera la gola

Vnaltro pouero dice.

Mazagacta suol fare a moscha cieca
quādo la carne & qualche tozo suola
quellaltro sciacto sigracta la tigna
corpo da far carogna per sardigna

Vno pouero dice.

E cie qua un che ciuuol dar lo scocto

Vnaltro pouero.

di cauolo riscaldato forse fia

Vnaltro pouero dice.
Io sono Sparapane in modo rocto
chio farei rincharar la befania
Vnaltro pouero dice.
enon e' tempo di far piu larlocto
il guadagno e' sopra la hypochrisia
Quel seruo che da la elemosina
della roba di Eufrasia dice.
prendete in charita quel chi uidono
cħ Dio cidia uerace & buon perdono
Dice uno pouero.
O mazagacta io torro poi il bastone
sempre la preda tu mitoi di mano
Dice unaltro pouero.
datene ãcora a me: guarda poltrone
eti par forse dessere a bacchano
Vnaltro pouero.
tu porta alla giustitia il gonfalone
Risponde unaltro pouero.
& tu di loration di san Bastiano
Dice un pouero.
cieco rattracto Risponde unaltro
& tu scrignuto & sordo
Dice unaltro pouero.
questa tua gola risa troppo ingordo
Eufrasia meditando dice.
O me Iesu mio quãdo io tirisguardo
tanta dolceza nel mio core abonda
difuori & dẽtro io micõsumo & ardo
ma chi mitien signor chi nõ rispõda
ome cħ uien da que sãcti ochi ũ dardo
che fa la uita mia dolce & ioconda
glispirti uãno a te: ma il cor solecto
siresta in terra: & muoio nel dilecto
El demonio gliua drieto tentan
dola & lei dice.
Ay crudel nimico dogni bene
pche mimuoui si crudel bactaglia
ritorna maladecto a quelle pene
chel mio Iesu ogni tua forza taglia
uoglio una pietra por socto le rene
cħ lotio & la quiete assai trauaglia
Dice una monaca ad eufrasia.
certo Eufrasia el diauolo infernale
tha gia uoluto inducere a far male
Esiuuol quando euien la tentatione
farlo a Madonna subito assapere
accioche in choro sifacci oratione
cħ nõ sipuo miglior rimedio hauere
Eufrasia risponde.
io ero piena di confusione
& non sapeuo modo mitenere
La monaca a Madonna dice.
eccho Madonna Eufrasia tentata
Madõna dice ad eufrasia.
fa figlia mia che sia sempꝫ occupata
Et pche lotio ogni ben far dispreza
piglia ql saxo & sopra il forno il por (ta
Ecufrasia portãdo il saxo dice.
o saxo mio riposo & mia riccheza
Iesu benigno che mio cor conforta
Iesu de sensi mia somma dolceza
Iesu mio bẽ' mia pace: guida & scorta
fa pur cħ del tuo amore io sia ferita
chio non so Iesu mio piu dolce uita
Madonna dice ad eufrasia.
Non e' conueniente che glistia
si presso al forno cosi graue sasso
Risponde eufrasia.
il portero dolce Madonna uia
qsto mhe tutto alcor sollazo & spasso
Dice una monaca cõ marauiglia.
come puo esser mai che questo sia
dieci nõ porterebbon si gran masso
Portando eufrasia il saxo dice.
Iesu cantando & iubilando il core
sistrugge come neue a tucte lhore
Madonna dice ad Eufrasia.
Hor posa figlia mia tue mẽbra alquã (to
Risponde eufrasia.

Madōna quanto uuoi tanto ſi faccia
Ieſu dolce riposo io ardo tanto
chi temo che il mio cor nō ſidiſſaccia
lamor miguida & mena al regno ſacto
poi torno idrieto & nō ſo ql chi faccia
io debbo Ieſu mio mirar ſi fiso
chio faro della cella un paradiso

Il demonio piglia forma del ſuo ſposo & dice.

Puo eſſer che coſtei ſia ſi perfecta
cō lhabbi il core ī Ieſu tranſformato
ueggiam ſe altro ſpoſo ladilecta
ella e' pur corpo humano generato
la coſcientia quāto ella e' piu ſtrecta
tāto e' piu prōta & piu ꝓna alpeccato
piu forza & magior ira ilcan poi mena
qdo glie ſtato ū pezo alla catena

Euſraſia gridando dice.

Ome' ome dolce Madonna mia
Ieſu ſoccorri la tua ſerua afflicta
Camillo Senator miporta uia
ome chio ſon ſi preſto derelicta

Vna monaca dice ad Euſraſia.

chi tida tanto affanno & uillania
cō regger nō tipuoi nō chaltro ricta

Euſraſia alle ſuore dice.

Camillo ſuore mie ueder miparue
cō molta gēte' & poi ī un pūto ſparue

Madōna ad Euſraſia dice.

Eglie il nimico di humana natura
che ſpeſſe uolte ciconduce a queſto
colui che ama Ieſu nō ha paura
ma ſemp ſta come huō prudēte & deſto

Madōna ſegue orando.

habbi ſignor di qſta ācilla cura
chel mōdo elſeſo el dimon glie moleſto
de fa cō lhabbi al cor la tua forteza
cō ogni affāno mōdan diſcacia & ſpreza

Segue Madōna ad euſraſia

Attendi ſuora mia allo exercitio
chio tho impoſto: & fallo cō amore

Riſponde euſraſia.

doue ſacquiſta maggior' benefitio
iuſta coſa e' portar maggior dolore
portar dellacqua ſara ilprimo offitio
far la cucina & ſpazar drēto & fuore
et che piu dolce & piu ſuaue coſa
ſtar fra le ſpine come freſca roſa

Vna monaca dice ad euſraſia.

Colui che fugge nella giouaneza
p affanno mortal fruir la palma
non aſpecti lhonor nella uechieza
peroche ſemp non e' il uēto ī calma
la penitentia ogni legame ſpeza
& leua al contēplar la mēte & lalma
pero Madonna ſenza mai māgiare
octo di ſpeſſe uolte uſa di ſtare

Riſponde euſraſia.

Vſa Madonna mai di dar licentia
a chi uoleſſi queſta uita eleggere?

Riſponde la monaca.

ſecondo la natura & la potentia
uſato ſe queſta uita correggere
io p me non potrei tāta abſtinentia
chel corpo ſēza cibo nō puo reggere
ma ſe la forza el poter tel concede
fa quanto la natura tirichiede

Euſraſia digiunādo p allegreza dice.

Dīmi dolce Ieſu' nō ſei tu mio
io ſo pur chel mio core arde p tucto
ome cieca' infelice che dico io
nō fuſti tu perlo mio amor deſtructo
quando penſo ſignor che tu ſe Dio
ogni mio gaudio ſiconuerte ī lucto
p chio nō ſo qual don ſia tāto grāde
che mezo ſia a ſi dolce uiuande

Vna monaca p īuidia dice da ſe.

Guarda mala fortuna' chio nō poſſa
tre giorni a gran fatica digiunare
io ſon da tāta inuidia oggi cōmoſſa

che il cor di rabbia miuegho mãcare
Madõna allo amor suo io uedo mos
onde io nõ so infelice ch̃ misaf (sa
questi tanti digiuni & discipline
sifanno spesso a qualche tristo fine
Segue dicendo ad Eufrasia.
Credi tu chio nõ sappi el tuo disegno
la hypochrisia ha seco la sua boria
aguza pur quãto tu puoi lo ĩgegno
che ĩ uento senandra q̃sta tua gloria
tu credi el monasterio hauer ĩ pegno
con questa simulata tua uictoria
Risponde eufrasia.
se io hauessi uoluto signoria
sorella io sarei stata a casa mia
La Badessa dice.
Che uuol dir la q̃l mormorio chi sẽto
Vna monaca risponde.
ella e' suora Germana ch̃ contẽde
et ha messo Eufrasia in grã tormẽto
peroche il suo digiuno assai lossende
La Badessa gridandogli dice.
questa e' la charita del tuo conuento
q̃sta e' lhumilita che a Dio sirende
se di male operare tu tidilecti
dimi ĩ che modo el paradiso aspecti
Eufrasia dice a Madonna.
Perdonagli Madonna p mio amore
Risponde Madonna.
con che iustitia uuoi tu chio lofaccia
Suor Germana dice.
guarda pur hor quãta pieta sispaccia
non sai tu chella e' sposa del signore
ella ha ancora ardir dalzar la faccia
fa che solecta nella cella stia
unanno' o piu senza altra cõpagna
El diauolo dice.
Io ho disposto a costei dar la morte
dapoi che ĩ uano ilmio poter sisforza
o ria fortuna' o maladecta sorte
costei e' pietra o diaccio o neue o scor
or chella ua p lacqua nella corte (za
con la paura io spegnero la forza
et in quel pozo io lamectero drento
et saro fuor di pena & di tormento
El diauolo gecta eufrasia nel poz
zo: & lei gridando dice.
O Iesu christo' ome uergine pia
soccorso' aiuto signor mio chi moro
Vna monaca correndo dice.
che cosa e' q̃lla: ome che demin sia
Eufrasia e' nel pozo con martoro
Madõna ad eufrasia dice.
che uuol dir q̃sto ome figliuola mia
questo e' p certo del dimon lauoro
Risponde Eufrasia.
si' madre: ma colui che tutto uede
ha magior forza ĩ me ch̃ lui nõ crede
Infino a qui nho portato una broccha
hor quattro o piu neportero p hora
tu sarai la bombarda & io la roccha
batti pur quãto uuoi dreto & difuora
io haro psalmi & oratione ĩ boccha
rare uolte perisce un che lauora
Il demonio irato dice.
ancor da me tu non tisei partita
fa quanto uuoi chio titorro la uita
Eufrasia dice.
Volẽdo andar delle legne a tagliare
emiconuien portar meco la scura
El diauolo dice irato.
tu ti potresti forse riscontrare
credimi a me' nella mala uentura
Eufrasia andãdo a tagliar lelegne
tu misai Iesu mio si iubilare (dice.
chi moro amãdo: et pur la uita dura
El diauolo dice faccendo ferire
eufrasia con la scura.
io lo debbo ueder' ma che siuoglia
Eufrasia ferita dice.

Iesu / Iesu ripara a tanta doglia
Vna Monacha chiamando dice.
Correte presto ch Eufrasia ha il piede
tagliato ī modo / chella e / tramorti
Madonna dice / (ta
questo caso crudele onde procede
chi tha si aspramēte oggi schernita!
Risponde eufrasia.
quel ch e / nimico di christiana fede
Madonna come uedi / mha ferita
Madonna medicandola dice.
nel nome di Iesu figluola mia
sa nata & monda & liberata sia
Eufrasia portando le legne dice.
Viua il signor / che q̄ste legne ī terra
p questo so che ancor nō resterāno
Vna monaca dice.
non uedi tu la pena che tafferra
Risponde eufrasia.
Iesu non sifruisce senza affanno
Dice el diauolo.
io tifaro per tanti modi guerra
ch un tracto elacci mia tigiugnerāno
Segue faccēdola cader della scala
hor che la scala comincia a salire
ueggiam sio lapotessi far morire
Eufrasia caduta & acciecata da
uno ochio dice.
Oime suore mie presto chio scoppio
o nimico crudel tu pur miuuoi
Vna monaca chiamando dice.
correte ch Eufrasia ha cieco unocchio
Piangendo eufrasia dice.
o Dio habbi pieta de serui tuoi
Iesu per te in passion radoppio
Madonna dice alle suore.
andate un po per lolio una di uoi
Segue Madōna medicandola.
colui che il cielo esuo serui conduce
renda alla ancilla sua la persa luce

Vna monaca ad Eufrasia dice.
Va / riposati alquanto nella cella
& io per te seruiro alle suore
Risponde eufrasia.
guarda q̄l che tu di dolce sorella
chi truouo ī piu tormēti elmio signo
chi silassa al nimico por la sella (re
el gaudio torna poi pena & dolore
Segue eufrasia andando.
Iesu se in tanto gaudio il core auezi
conuerra che sistrughi; o che sispezi
Il diauolo ordina di gictargli
adosso acqua bollita & dice.
Or ch lacq̄ e / bollita io uo far pruoua
sio posso far che segliabruci el uolto
et se questo rimedio non migioua
io misaro da questa impresa tolto
El diauolo gligitta lacqua adosso
et nō glifaccendo male lei dice.
unaltro ingāno o maladecto truoua
tu debbi pur ueder quāto sei stolto
Vna monaca dice alle suore.
lacqua bollita io ho uista cadere
sopra Eufrasia / uenite a uedere
Eufrasia faccendosi incontro alle
suore / marauigliandosi dice.
Voi uenite si forte / che uuol dire!
onde procede ī uoi si grāde affanno
Risponde una monaca.
noi tiuedēmo in terra afflicta gire
& dubitāmo di periglio & damno
Sorridendo eufrasia dice.
o / esicredeua di farmi morire
eglie pure scoperto ogni suo ingāno
Madonna dice ad eufrasia.
non era lacqua per terra caduta!
Risponde eufrasia.
madonna si Madonna dice.
questa donde e / uenuta!
Quella acqua ch tiuenne sopra il uiso

ſendo bollita / non tifece male!
Riſponde eufraſia.
anzi ſio fuſſi ſtata in paradiſo
ſentita non harei dolceza tale
quãdo un dal ſuo Ieſu nõ e / diuiſo
la carne el mõdo el dimon poco uale
Madõna dice.
ꝑ certo queſta e / pur coſa ſtupenda
che lacqua chẽ e / bollita / nõ offenda
Segue Madõna alle ſuore.
Hauete uoi di Eufraſia compreſo
la gratia chẽ il ſignor gliha dato ĩ ter
chi e / q̃l che ſifuſſi mai difeſo (ra
da ſi aſpra / feroce & dura guerra
Vna monaca dice.
eglie tanto il cor ſuo di fiãma acceſo
che mai la bocha alloration ſiſerra
Dice unaltra monaca.
ſe ſipuo giudicar q̃l che lhuõ uede
coſtei e / ſpechio della noſtra fede
Vna dõna uiene al monaſterio cõ
uno figluolo infermo & dice.
Laudato Dio / potrebbeſi parlare
alla uoſtra Madonna due parole!
La portinaia riſponde.
queſto fanciullo! La dõna dice.
enon puo fauellare La portinaia.
etriema ſi La madre dice.
la carne che gliduole
io uoglio ire a Madonna / ſe uipiace
La portinaia riſponde.
entrar ſenza licentia enon ſiſuuole.
La portinaia ua a Madõna & dice
una alla porta e / qua chẽ ha un figluo
paralitico muto & muor di duolo (lo
Vna monaca ad Eufraſia dice.
Va Eufraſia & quel fanciul mimena
& pregherremo dio chel faccia ſano
Eufraſia ua alla madre del fan
ciullo & dice.
che uuol dir madre dolce tãta pena
ome q̃ſto e / per certo un caſo ſtrano
Riſpõde la madre del fanciullo.
figluola io ſon di tanta doglia piena
chẽ ogni mio ſẽſo e / gia uenuto ĩſano
Dice eufraſia al fanciullo.
colui che ticreo figluol dilecto
tifacci ſano & di uirtu perfecto
El fãciullo ſanato dice alla madre.
Madre mia dolce Eufraſia dice.
che uorra dir queſto!
tu midiceſti che non fauellaua
de ponlo in terra
La madre lo pone ĩ terra & dice.
ome che ua ſi preſto
io ſo pur figlia mia che nõ andaua
ome dolce figluol Ieſu tha deſto
ome tanta letitia io non ſperaua
Dice eufraſia alla madre.
guarda che non parlaſſi
La madre del fanciullo dice.
io non ſarei
uenuta qua: ma tu cagion neſei
La portinaia dice a Madonna.
Madonna ſappi come eglie ſanato
quel fanciul chera alla porta uenuto
Madõna alla madre dl fãciullo di
chi ſa chẽ ſordo coſtui fuſſi ſtato (ce.
quel ſipuo giudicar che ſe ueduto
Riſpõde la madre del fanciullo.
io nõ lharei Madõna mia menato
chẽ troppo errore il mio ſarebbe ſuto
paralitico / muto & quaſi morto
io lho tenuto ſenza alcun conforto
Come coſtei lo preſe nelle braccia
ſubito dixe / che fai madre mia
& ꝑche la paura eſenſi aghiaccia
lomiſſi in terra / dicendo che ſia
queſto corrẽdo a me ſteſe le braccia
libero & ſano da lla malactia

Pensa Madonna che dolceza grande
senti el mio cor di si dolce uiuande
Madonna dice.
Hor su riceui madre il tuo figluolo
& rendi gratie a Dio di tanto bene
poi ch glie fuor di tāta pena & duolo
ornarlo di uirtu hor ticonuiene
Rispōde la Madre del fanciullo.
Madonna io ho nel mōdo q̄sto solo
la roba & la richeza passa & uiene
pero faro quanto a uoi madre piace
& tu sorella mia rimani in pace
Madonna dice ad eufrasia.
Dolce figluola mia poi chel signore
p uera ancilla q̄l tha presa & tiene
eglie nel monaster qui fra le suore
una che uiue giorno & nocte ī pene
costei ha un demon che con furore
cōbatte ognū ch a q̄lla arriua & uiene
tal che porgergli el cibo dallontano
bisogna: & con fatica glielodiamo
Io uo che di costei tu tenga cura
et prieghi Dio che laliberi & mondi
Risponde eufrasia.
Madōna chara io temo & ho paura
ch Dio la gratia sua nō minascondi
sendo io piena di uitii & di bructura
nō so come tal dono ī me sinfondi
Madonna dice.
fa pur che fixa a Dio col cuore stia
et obedisci Risponde eufrasia.
il faro madre mia
La indemoniata dice.
Questo e' il nimico mio ch misachosta
Eufrasia dice.
prendi qui el cibo demon maladecto
La indemoniata risponde.
questa Eufrasia intorno misarrosta
che peuerada e' q̄sta & che brodecto
Dice eufrasia.
Madōna alla tua cura mha proposta
La indemoniata rispōde. (cto
sia col malāno: io tho troppo ī dispe
guarda pasto da gacte & ca minestra
gectala uia la fuor della fenestra
Eufrasia lia dice.
O dolce suora mia se tu sei sciocha
questo non fa chi ha il timor di Dio
sel baston di Madōna un po titoccha
forse che tu farai el uoler mio
horsu sorella mia apri la boccha
non uedi tu che q̄sto e' il demon rio
tu stai si cheto o demonio infernale
lo amor del mio signor e' q̄l ch uale
Vna monaca inuidiosa dice.
Se non cifussi Eufrasia arriuata
a noi sare pur tocho tal gouerno
ad ogni cosa eufrasia e i chiamata
Madōna fa di noi pur tropo scherno
p certo io uo portargli una stiacciata
e non sara si scuro poi lo inferno
Vnaltra monaca dice.
guarda q̄l ch tu fai La inuidiosa.
sia quel che uuole
io non misbigoctisco per parole
La inuidiosa dice alla indemonia
Suora tien qui (ta.
La indemoniata battēdola dice.
aspecta ' io suono alquanto
La inuidiosa piangendo dice.
ome ' o idio io muoio ' io scoppio
porgete aiuto a q̄sto corpo infranto
io uēgo meno & drēto alcor alloppio
di uiuer piu sorelle io non miuanto
ome questo ribaldo suona a doppio
Vna monaca chiama Eufrasia.
corri eufrasia che il demon peruerso
ha una delle suore gia sommerso
Eufrasia lieua la indemoniata da
dosso alla inuidiosa & dice.

Lieua su maladecta & cruda fera
chio pigliero di Madonna il bastone
La indemoniata risponde.
Ja inuidia di costei si in odio mera
cħ del suo male ella e' stata cagione
tu midestruggi piu che al foco cera
habbi di me qualche compassione
Eufrasia dice.
ritorna al fuoco o maladecto drago
La indemoniata risponde.
tu nõ micredi fio non tenepago
Madonna dice ad Eufrasia.
Ascolta figlia mia: non tileuare
pero p questo ĩ fumo & uanagloria
idio tanta forteza tiuuol dare
cħ di questo demonio harai uictoria
Eufrasia dice.
che possio peccatrice al mondo fare
che fussi degno mai di tanta gloria
q̄sto saspecta a chi ben lalma regge
seguendo Dio & le sue sancte legge
Madonna dice.
A te la palma Dio concede & dona
prieghi per lei figluola mia farai
chi p uilta qua ben far sabandona
dila in eterno poi sitruoua in guai
Eufrasia con feruore dice.
io sẽto el mio Iesu cħ pichia & suona
o core mio indurato ome che fai
entra drento Iesu' ma pensa bene
se tu milassi' morir miconuiene
Segue eufrasia orando.
O dolce albergho della uita mia
pace' riposo & charita infinita
soccorri a prieghi miei dolce Maria
fonte dogni pieta luce gradita
fa che lancilla tua libera sia
sana dolce Iesu tanta ferita
io tenepriego p quel dolce sangue
discaccia Iesu mio si feroce angue

Segue eufrasia scongiurãdo il de
Io tiscongiuro p uirtu di dio (monio
che tu ritorni alle tartaree siede
La indemoniata risponde.
questa e' la stanza el refrigerio mio
per certo tu sei priua di merzede
Dice eufrasia.
io tiscongiuro demon falso & rio
con sancta ferma immaculata fede
El demonio risponde.
io nõ neuoglio uscire Eufrasia.
can maladecto
tu nu i ai con onta & con dispecto
In nome prima dello eterno padre
poi del figliuolo & del spirito sancto
& per uirtu della sua sancta madre
& del celeste regno tucto quanto
ritorna maladecto a quelle squadre
doue si sta nel fuoco & uiue ĩ pianto
& per darmi di cio ferma certezza
nel tuo partir quella colonna speza
Stridendo el domonio dice.
Io scoppio o Belzebub' cħ diauol sia
debbio per forza da costei partire
oime doue e' hor la forza mia
guarda a chi micõuiene oggi obedi (re
Eufrasia lostringe & dice.
per uirtu del mio Dio parti' ua uia
Dice il demonio partendosi.
de nõ midar maligna p iu martir (ge
poi cħ una dõna il mio poter correg
maladecto sia il cielo & chi loregge
Spezzasi la colonna & la indemo
niata libera dice.
Io tiringratio Dio con tucto il core
di tãto dono cħ oggi concesso mhai
benedecto sia tu dolce signore
qual hai cõuerso ĩ grã gaudio mie gu (ai
Segue dicẽdo alla Badessa.
perdona madre ogni cõmesso errore

per chio so chi uho dato affanni assai
& te anchora Eufrasia dilecta
ringratio: et p me í ciel la palma asp
Madonna dice. (ecta
Figluola attendi a guidar la tua uita
col timor di colui che il tucto uede
colui che tien cõ Dio la mente unita
ogni gratia riceue che lui chiede
Segue Madonna ad eufrasia.
& tu dolce Eufrasia mia gradita
combacti uirilmente con gran fede
seguita di ben fare' & io figluola
uoglio ire alquãto a riposarmi sola
Mentre che Madonna dorme le
Suore cantano questa lauda.
O maria del ciel regina
uiua fonte & uera pace
dogni gratia fai capace
quel che a te madre sinchina
Pe tuoi prieghi iusti & sancti
se placato il padre eterno
et pero con dolci canti
tilaudiamo in sempiterno
hai ridocto hoggi allo inferno
quel Demonio crudele & rio
per te sola il sommo Dio
ha sanata la meschina
Chi uuol gratie in terra corre
uengha a te fonte damore
chi dal male si uuol distorre
tu glinfiammi lalma el core
o felice pecchatore
a maria leua la fronte
et uedrai poi in quella fonte
che e' suaue medicina.
Madõna sidesta: & ueduto come
Eufrasia debbe morire dice.
Son io desta: o pur sogno: dormo: o p
p certo Iesu mio chi sara uero (enso
io uegho perturbato ogni mio senso
la mẽte star pur ferma í un pensiero
quãto lamor se fatto alcor piu intẽso
subito torna ql chi e' biancho nero
et chi speranza in cosa mortal pone
e' ueramente priuo di ragione
Vna Monaca dice a Madonna.
Madõna che uuol dir si graue doglia
uoi siate si turbata nella faccia:
sarebbe cilorpo mai di mala uoglia
solo a uederui il cor di pena adiaccia
Risponde Madonna.
un pẽsier suore mie la mẽte spoglia
dogni letitia: & nõ so quel chi faccia
non uicurate di saperlo suore
peroche uisare troppo dolore
Dice la Monaca.
Se tu non celo di madre dilecta
la passione ciconduce a morte
sei tu p nostro amor di doglia strecta
chi ticonduce a si graue martyre!
Risponde Madonna.
poi che saperlo suore uidilecta
io son contenta il mio secreto aprire
alla morte Eufrasia e' gia uicina
il che mipar che sia nostra ruina
Vna Monaca per tucte dice.
Ome Madonna che nouella acerba
oggi sentiam della deuota suora
tanto affanno p noi nel'cor siserba
chi son dogni mio senso quasi fuora
chi e' che mieta la sementa in herba
et non aspecti la stagione & lhora
non e' duo anni al monasterio stata
et son si presto di tal ben priuata
Vna Monaca ua a Giuliana com
pagna di eufrasia & dice.
Giuliana io ho sentito in dormitorio
alle monache fare un gran lamento
et per Eufrasia par questo martoro
la cagion donde uẽga ancor nõ sen
Risponde Giuliana. (to
certo fia il Senator per piu ristoro

cħ uorra darci ancor qualcħ spauēto
Eufrasia ridendo dice.
o stoltitia mortale sio locredessi
io direi ben che uagillato hauessi
Eufrasia segue & dice a Giuliana.
Va suora mia e intendi donde uiene
la cagion di tal doglia & tāto affanno
et se per me son cosi graue pene
il uo sapere / p riparare al damno
Risponde Giuliana.
rimani / chio uo saper la cosa bene
et se ce stato tradimento / o ingāno
Eufrasia dice a Giuliana.
hor oltte ua dolce sorella mia
chio non posso stimar quel che sisia
Giuliana sacchosta alle suore: et
Madonna dice loro la uisione.
Io uiddi duo del regno supernale
uenire in terra con letitia grande
dicendo sposa il Re celestiale
uuol cħ tu uenga perle sue uiuande
onde Eufrasia in ciel cantando sale
et la sua gloria fra beati spande
questo e / lultimo di della sua morte
che il cielo apre p lei le sancte porte
Ciuilana piangendo dice.
Ome / ome che nouella io sento
uuomi tu Eufrasia abandonare
ripara morte ad si graue tormento
che posso io senza lei nel mōdo fare
Eufrasia a Giuliana dice.
Giuliana che uuol dir tāto spauēto!
Risponde Giuliana.
io muoio / non mifar piu fauellare
Dice eufrasia.
dimmelo suora mia Giuliana.
sappi chio piangho
cħ oggi tu muori & io sola rimāgho
Piangendo eufrasia dice.
O me cħ doglia e / q̄sta / & che partenzo
ome che il cor di passione aghiaccia
ome chio muoio senza penitenza
ome la morte el peccato mispaccia
ome muta Iesu questa sentenza
ome ome chel demon pichia & caccia
ome uno anno solo dāmi chi possa
far penitentia altroue che alla fossa
So cħ allo īferno il pḡar poi nō uale
guai a q̄l che sipente alpūto extremo
il senso infermo el demonio īfernale
cagion sō Iesu mio chi piāgo & tremo
lhauer semp̄ io nel mōdo facto male
misa Iesu che fortemēte temo (gno
uano e / p certo & sciocho & stran disse
chi spera hauer senza fatica il regno
Madonna dice alle suore.
Sorelle che uuol dir tanto dolore!
percerto che Eufrasia lhara inteso
presto andate p lei / dapoi chel core
e / gia di doglia & graue affanno p̄so
io nō laueggio: & gia la uoce muore
piu non posso portar si graue peso;
Vna Monaca ua ad eufrasia & dice
uienne a Madōna suora mia dilecta
qual te piangēdo ī dormitorio aspe (cta
Madonna ad Eufrasia dice.
Che hai tu del mio cor dolceza & pace;
che tu sospiri & fai si gran lamento!
Risponde Eufrasia.
piāgo cħ morte a me stata e / fallace
& cħ hauer fatto ben madre nō sente
q̄sto e / q̄l che micuoce & midispiace
la morte in se non midare tormēto
hor chi sperauo combattere almōdo
la morte uiene & tirami nel fondo
Madonna confortandola dice.
Pensa figliuola che piacendo a Dio
a qualche fine buon conuien che sia
la carne īferma / il sēso el dimon rio
combactono questa uita tuctauia

Eufrasia comindando amalare di

Ome chi séto afflicto ilcorpo mio (ce
soccorri al mio dolor uergine pia

Madonna dice alle Suore.

presto insu lecto riposar siuuole
che p la passion sistrigne & duole

Eufrasia insu lecto dice.

Madonna mia dilecta & dolce Suore
in prima che da uoi pigli licentia
dogni offesa cōmessa & dogni errore
pdon uichieggio ī qsta mia partētia
poi cō dilecto sacto & buono amore
fate chi uhabbi tutte ī mia presentia
& nellebraccia io uiritenghi tanto
che p dolceza io miconsumi ī pianto

Sol uiricordo che neuien la morte
et uola: & non sisa quando ne come
allusar fuor delle materne porte
et al morir sipareggion le some
questa eta de mortali passa si forte
c prima ch sia nato e' spēto el nome
resta ogni cosa: & chil bene acōpagna
felice allui: peroche il ciel guadagna

Pero conuien che uigilante stia
colui che uuol fruir leterno bene
ogni cosa mortal discacci uia
sempre pēsando che morir cōuiene
hor su Madonna gratiosa & pia
conforto & medicina alle mie pene
abraccia questa ancilla che simuore
et cosi fate uoi dilecte suore

Madoona abracciandola dice.

Tanto tibenedica il sommo Dio
quante figlia per te lachryme uerso

Giuliana abracciandola dice.

ome dolceza & parte del cor mio
fammi morire in qsto caso aduerso

Vnaltra Monaca dice.

albergo di bonta clemēte & pio (so
doue resta ilmio cor ch e' gia sōmer

Vnaltra Monaca dice.

dolce riposo ' o refrigerio immenso
io uengo a morte quāto piu cipenso

Eufrasia morendo dice.

Hor su restate ' chel dolor mincende
ome ' ome che morte sauicina

Madonna dice.

se il nimico crudel forte toffende
chiama Iesu che e ' uera medicina

Eufrasia passando dice.

Iesu lancilla tua lalma tirende
el capo al basso pel dolor sinchina
soccorrimi Maria presto chio moro
porgi lanima a Dio nel sancto coro

Eufragia muore & uien fuora lanima & dua Angeli uenghono per lei cantando la sequente lauda.

Vieni a Dio alma dilecta
che ogni sancto in ciel taspecta

Con triompho ' amore & pace
iubilando di dolcezza
oggi sei del ciel capace
guarda un po quanta dolcezza
chi il piacer mondano sprezza
fa la uita in ciel perfecta

Tu lassasti in prima el mondo
et lo sposo temporale
el dimon mandasti al fondo
sempre hauesti in odio el male
tal che al regno supernale
dal signore tu fusti electa

Questa palma e ' la uictoria
della tua gran penitentia
fassi in ciel triompho & gloria
della tua dolce partenza
del tuo sposo la presentia
fruirai ' che in ciel taspecta.

Finis.

¶ Fece stampare Maestro Frācesco di Giouanni Benuenuto.